



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **229**
in data **01/12/2016**
P.G. n.

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasedici** addì **01 - uno** - del mese **dicembre** alle ore **10:35** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PROGETTO "QUA QUARTIERE BENE COMUNE" ATTIVAZIONE LABORATORI DI CITTADINANZA: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA ED I CITTADINI DEI QUARTIERI DI PIEVE MOLENA E CARROZZONE-BETONICA

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
SASSI Matteo	Vice Sindaco	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
FORACCHIA Serena	Assessore	NO
MARAMOTTI Natalia	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	NO
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
PRATISSOLI Alex	Assessore	SI
TUTINO Mirko	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Vice Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- con deliberazione di Consiglio Comunale ID n. 21729 del 27 giugno 2014 sono state approvate le “LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019” del Sindaco tra i cui indirizzi spicca il progetto di cittadinanza “La città partecipata, sicura e intelligente” che si pone come obiettivo il superamento del modello tradizionale di rappresentanza civica attraverso il nuovo modello di “governance” di prossimità, che mantenga i caratteri di pubblicità e trasparenza delle azioni sul territorio, che migliori qualitativamente la relazione fra cittadini e Amministrazione, che valorizzi l'autonomia civica e la cittadinanza attiva”;
- con deliberazione G.C. n. 44387/262 del 23/12/2014 sono state approvate le “Linee di indirizzo in merito alla prima applicazione del progetto “Oltre le Circoscrizioni”;
- con deliberazioni di GC del dicembre 2015 sono stati approvati i primi quattro accordi di cittadinanza “ pilota” nelle more di approvazione del Regolamento dei Laboratori e precisamente :
 - GC ID n.216 del 26.11.2015 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione della frazione di Villa Sesso”;
 - GC ID n.223 del 03.12.2016 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione delle frazioni di Villa Cella, Cade', Gaida”
 - GC ID n.225 del 10.12.2015 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione delle frazioni di Masone, Marmirolo, Castellazzo, Roncadella”
 - GC ID n.226 del 10.12.2015 “Approvazione accordo tra il Comune di Reggio Emilia e la popolazione delle frazioni di Villa Rivalta, San Rigo e Coviolo”;
- con deliberazione di Consiglio Comunale ID n. 228 del 21.12.2015 è stato approvato il “Regolamento dei laboratori di cittadinanza” che disciplina le relazioni con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche, sulle metodologie con cui l'Amministrazione si confronta con i/le cittadini/e singoli/e e nelle loro organizzazioni sociali, per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze, basate non su meccanismi formali di richiesta parere-espressione di voto ma su strumenti e attività di ascolto e confronto e di assunzione di corresponsabilità reciproche per l'attuazione delle decisioni comuni;
- il Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio Comunale unitamente al Bilancio 2016 in data 26.04.2016 ha previsto l'Indirizzo Strategico 4 - Obiettivo 16 - Protagonismo “Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente” - avente come descrizione e contenuto dell'obiettivo: “rafforzare la relazione con la città”;
- sulla base delle suddette linee programmatiche e strategiche, il processo di sviluppo sostenibile che Reggio Emilia intende intraprendere non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città – così dinamicamente rappresentato dalla

ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio – ed ha, nel coinvolgimento diretto della comunità, una chiave di lettura fondamentale.

Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale stakeholder, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini.

Pratiche di engagement sono quindi fondamentali affinché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".

Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione, tuttavia, deve essere finalizzata non solo all'"ascolto", ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità: perché la collettività diventi sempre più attiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, e necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi, per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo :

- la promozione della cittadinanza attiva e l'attivazione di protagonismo e la condivisione di responsabilità per la cura dei beni comuni e della comunità;
- lo sviluppo di forme, processi e reti di Innovazione Sociale;
- la messa in valore dell'esperienza dei Centri Sociali nelle policy di inclusione sociale.

Le policy di promozione della cittadinanza attiva trovano sintesi e soprattutto riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune". Il progetto, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, dopo un primo anno di sperimentazione (2015) è entrato definitivamente a regime. Si sta operando nella direzione dell'attivazione del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza.

Il progetto si pone tra le priorità mettere in atto un nuovo accordo con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholder del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze. Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "government di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "governance di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale" e fenomenologico, non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del

territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale – in un’ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all’esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa – e generalmente caratterizzato da modalità operative.

Il concetto della nuova governance di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si *sono fondate la relazione tra Comune e cittadini* :

- la creazione di un rapporto tra il Comune di Reggio Emilia e i suoi cittadini, in “luoghi reali” e basato su “oggetti” concreti; un rapporto “informale”, basato sulla reciproca fiducia, in grado di interpretare nuovi e vecchi bisogni, di superare crisi d’identità e limiti di prospettiva, di ricreare visioni condivise di futuro senza essere vincolato, limitato e imbrigliato nel suo sviluppo da nuove procedure amministrative e nuovi organi istituzionali che agli occhi dei cittadini appaiono sempre più come formalismi;
- il passaggio dalla partecipazione al protagonismo responsabile: la cittadinanza, in forma singola e/o associata, è chiamata a corresponsabilità concrete che vengono formalizzate in un atto scritto e che assurgono ad accordo esplicito di mutua responsabilità tra tutti gli attori coinvolti. La decisione diviene così collettiva, negoziata e plurale, ovvero scaturisce dall’interazione dialogica di più soggetti che poi se ne assumono gli impegni: l’amministrazione che detiene le competenze di governo, i cittadini che abitano i territori, le associazioni che li rappresentano nella relazione con l’Amministrazione e che possono contribuire attivamente all’implementazione delle soluzioni stesse;
- la valorizzazione del capitale umano e del bene pubblico della nostra città, attraverso la promozione di iniziative “dal basso” concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini, degli operatori economici e culturali che possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini, non solo finalizzata all’ascolto, ma anche a garantire adeguati strumenti di empowerment della comunità”;
- i Laboratori di cittadinanza ossia i percorsi partecipativi con cui si ingaggia l’intera comunità. A partire da un primo sondaggio conoscitivo effettuato all’interno dei gruppi costituiti (associazioni, parrocchie, centri sociali), viene elaborata una lettura del contesto di riferimento e una prima proposta progettuale complessiva da parte dell’Amministrazione, attraverso il confronto interno con tutti i Servizi interessati dalle tematiche emerse. In seguito tale proposta viene presentata alla cittadinanza nel suo complesso, individuando un momento di discussione in cui vengono condivisi gli obiettivi comuni, focalizzati i progetti, individuate le priorità e valorizzati i partecipanti in termini di protagonismo. L’esito del laboratorio di cittadinanza è un programma di interventi che confluisce nell’Accordo di cittadinanza, strumento basato sulla reciproca fiducia in grado di definire (e/o ridefinire) le regole della convivenza e le visioni di futuro nel “territorio comune” attraverso l’adesione a impegni reciproci. Gli accordi, sottoscritti dal Comune e dai cittadini che vi aderiscono come singoli o in gruppo (comitati, associazioni, ...), sono impegni basati sul fare e, in sintesi, contengono gli indirizzi

strategici e le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e soprattutto le responsabilità di ognuno;

Dato atto che :

- la riorganizzazione del modello di “governance di prossimità” ha previsto la suddivisione del territorio in ambiti di intervento che identificano le comunità di riferimento per l’interlocuzione e il dialogo istituzionalizzato con l’Amministrazione;
- il riscontro positivo di partecipazione al nuovo modello di percorso partecipato proposto dall’Amministrazione è emerso dalla prima *call* rivolta alle associazioni del territorio effettuata nell’incontro Kick Off Meeting tenutosi presso il Centro Pignal il 21 febbraio 2015 ;
- attraverso il contatto costante con la comunità è stato progressivamente aggiornato l’elenco degli stakeholders per coinvolgere direttamente tutti gli operatori sul territorio e sono stati fatti diversi incontri interlocutori e sopralluoghi per sviluppare le tematiche principali emerse, definire l’entità delle problematiche e approfondire gli aspetti relazionali che animano il tessuto sociale della frazione;
- da questo confronto è stata data una lettura complessiva della qualità dell’abitare e del vivere nei singoli ambiti (corrispondenti ai Laboratori di cittadinanza) e delle specificità del territorio e individuate strategie e azioni progettuali in risposta alle istanze comuni e a partire dalle proposte concrete e disponibilità a collaborare degli stakeholder;

In particolare :

- la partecipazione al Laboratorio di cittadinanza delle frazioni di Pieve e Betonica è stata numerosa, molto attiva e propositiva sin dall’inizio del laboratorio e questo ha consentito un costante contatto con il territorio per approfondire il quadro delle relazioni e definire meglio le progettualità e le necessità espresse. Dopo un iniziale incontro con i servizi interni per una pre-istruttoria tecnica, le istanze progettuali raccolte sono state oggetto di un percorso aperto a tutta la comunità dei due quartieri, realizzato in momenti e con strumenti diversi:
 - sopralluoghi, interviste ed incontri con i principali stakeholders del territorio;
 - due incontri pubblici di informazione, approfondimento e confronto sulle proposte, organizzati il 07 Aprile 2016 e il 24 Giugno 2016 presso il Centro Sociale Carrozzone. Nel corso di tali incontri sono state individuate le priorità e gli impegni concreti a collaborare dei presenti per la realizzazione dei progetti condivisi;
 - un incontro con i principali stakeholders del progetto, per ulteriori approfondimenti e condivisione delle proposte, organizzato il 21 novembre 2016 presso il Centro Sociale Mirandola.

La strategia dell'Accordo :

Parte da una considerazione condivisa fra i diversi attori partecipanti al Laboratorio di cittadinanza che denota un territorio ricco di beni comuni (servizi, istituzioni, reti commerciali, verde pubblico, infrastrutture...) che, malgrado ciò, necessita di coordinarsi e

darsi un'impostazione chiara sulle molteplici progettualità da mettere in campo: sia per qualificare o rinnovare l'offerta, sia per non generare dispersione, o sovrapposizione, nell'implementazione di vecchi e nuovi progetti rivolti a tutta la comunità.

“**Collaborare**”, “**riconoscersi**” e “**rifondersi**” sono i tre assi strategici su cui si basano i progetti inerenti l'Accordo di cittadinanza di Pieve Modolena e del Carrozzone.

La maggior parte delle istanze raccolte durante il Laboratorio di cittadinanza riguardano interventi a supporto dell'inclusività, del dialogo intergenerazionale e della riqualificazione di aree e impianti pubblici. L'analisi dei bisogni ha evidenziato la necessità a Pieve di mettere in rete i luoghi già esistenti per fare meglio e bene all'insegna della **collaborazione** fra i diversi attori; al Carrozzone di intervenire su di un'identità debole o addirittura assente da ricostruire per far sì che le comunità possano, da ultimo, **riconoscersi** come tali; e nel comparto Ottavi - Parco Nilde Iotti, un territorio di margine fra la città consolidata e aree periurbane da ridefinire che ha la necessità di **rifondersi** con il tessuto esistente per darsi una vocazione chiara e definita.

I progetti dell'Accordo

L'Accordo contiene 5 progetti concreti, che verranno realizzati grazie alla collaborazione tra Comune di Reggio Emilia e stakeholders territoriali:

- **Una comunicazione coordinata ed efficace per Pieve Modolena e il Carrozzone (scheda progetto 1_Cura della comunità):** è un'azione operativa il cui obiettivo consiste nel rendere più adeguata la comunicazione fra il Comune e i cittadini, a Pieve e Carrozzone, assieme al potenziamento di essa anche fra le singole realtà territoriali. Il progetto è rivolto, in particolare, alle fasce di popolazione più anziane, che non accedono facilmente all'utilizzo di strumenti informatici digitali e canali social, per essere aggiornate sulle iniziative e le opportunità. Ciò si realizzerà tramite la razionalizzazione e il potenziamento dei punti informativi tradizionali (bacheche, totem) e l'implementazione di nuove postazioni informatiche nei luoghi della socialità come i circoli ricreativi e i centri sociali. A questo potranno essere affiancati da specifici progetti di promozione della cultura digitale portati avanti da volontari. Il Comune sosterrà il progetto attraverso un contributo di € 2.000,00 assegnato al centro sociale La Mirandola (responsabile di progetto) per l'acquisto di bacheche, totem ed altre attrezzature analogiche e digitali,;
- **Cittadini e richiedenti asilo insieme per la cura del verde (scheda progetto 2_Cura della comunità):** si tratta di un progetto di inclusione, portato avanti dal Circolo Acli “Buen Camino” della parrocchia di Pieve Modolena, che si basa sull'ingaggio – a titolo volontario – di cittadini e migranti richiedenti asilo nella cura di due aree verdi poste in via Romania e in via Norvegia, nonché della della greenway del torrente Modolena. L'amministrazione comunale sosterrà l'attività mediante un contributo di 4.000 euro al capofila per l'acquisto di materiale idoneo alla realizzazione delle attività valutando, inoltre, la possibilità di coinvolgere cittadini che già afferiscono a progetti di comunità in capo al Polo sociale territoriale. È già stata sottoscritta una Convenzione tra Comune, Circolo Acli e Cooperativa L'Ovile, che inserisce l'attività nel contesto dell'Accordo regionale per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione dei richiedenti asilo.
- **Un tavolo permanente per un il welfare di comunità (scheda progetto 3_Cura della comunità):** è un'azione operativa che vede, come capofila, il nuovo Centro

sociale Arci Pieve e ha l'obiettivo di facilitare il coordinamento fra le strutture che offrono attività ricreative e sociali (centri sociali, circoli ricreativi, associazioni, istituzioni, enti e gruppi spontanei) per aiutarle a elaborare una lettura più attenta dei bisogni del territorio e insieme individuare progetti e attività in grado di darvi risposta - con particolare attenzione ai temi del dialogo intergenerazionale, dell'inclusione sociale, della sicurezza, degli anziani e delle fragilità in genere. Il Comune erogherà un contributo di € 5.000,00 al Centro sociale "Arci Pieve" per l'attivazione di un percorso di partecipazione che possa favorire la lettura condivisa dei bisogni delle comunità che vivono i quartieri e insieme sviluppare dei progetti di welfare; il contributo potrà essere utilizzato altresì per la realizzazione di tali progetti individuati dal tavolo.

- **"Bibliotecando" al Carrozzone (scheda progetto 4_Cura della comunità):** questa azione operativa prevede l'organizzazione di una serie di attività che coinvolgano i bambini della zona e le loro famiglie: letture, narrazioni, attività educative, bookcrossing ed educazione ambientale sia in orario scolastico che al di fuori di esso. Il progetto prevede anche l'autoallestimento degli spazi utilizzati situati all'interno del centro sociale Il Carrozzone, che diventa luogo di riferimento per tutta la comunità riguardo le attività rivolte alle famiglie, grazie a un contributo da parte del Comune al capofila (CS Carrozzone) di 4.000 euro. Le finalità dell'azione operativa fanno leva sulla possibilità di creare relazioni più forti e strutturate fra le famiglie del Carrozzone e della Betonica per arrivare a sentirsi parte di una vera e propria comunità.
- **Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città. Laboratorio urbano Parco Nilde Iotti (Scheda progetto 5_Cura della città_Cura della comunità):** a seguito dell'emergere, nei primi incontri di laboratorio, di questa criticità, il Comune di Reggio Emilia ha partecipato e ottenuto un finanziamento dal bando regionale sulla Partecipazione (agosto 2016). Questo risultato permette all'Amministrazione di avere le risorse per avviare un percorso partecipativo aperto al territorio e alla città intera – e trasversale alle tematiche di Cura della comunità e Cura della città – che punta ad avviare azioni per la rigenerazione urbana del Parco Nilde Iotti con l'obiettivo di renderlo un luogo multifunzionale, attrattivo e vissuto della città. Viene assegnato un contributo di € 6.000,00, al centro sociale "La Mirandola", volto a sostenere le attività che si svolgeranno all'interno del percorso partecipativo e le azioni e gli interventi che emergeranno dal percorso stesso, da avviare nella fase di sperimentazione;

Le azioni inerenti la cura, l'implementazione e la manutenzione delle infrastrutture e dei beni comuni fanno parte dei contenuti delle tematiche di "Cura della città", e sono stati proposti dai cittadini. In particolare sono emerse tematiche di rete che puntano a:

- Migliorare la sicurezza degli utenti "deboli" della strada moderando il traffico, regolando la sosta degli autoveicoli e abbassandone la velocità (per es.: via Kennedy, via Piccard, via Ferruccio Ferrari);
- Potenziare la rete dei percorsi ciclopeditoni creando nuovi itinerari e qualificando quelli già esistenti (per es.: via Brigata Reggio, parcheggio Il Volo);
- Qualificare gli spazi urbani che presentano evidenti segni di degrado (per es.: ponte di via XX Settembre, parco Nilde Iotti, parco Il Carrozzone).

Dato atto che :

1. alla realizzazione del percorso è stata data la massima pubblicità e trasparenza ai fini di una comunicazione efficace attraverso :
 - l'ingaggio delle associazioni e dei referenti territoriali principali al Kick Off meeting 2015;
 - numerosi incontri interlocutori e sopralluoghi sul posto per aggiornamento costante dell'elenco degli interlocutori, per sviluppare le tematiche principali e problematiche emerse e per definirne l'entità;
 - il "front office" effettuato dagli Architetti di Quartiere con presenza costante sui territori, la presentazione pubblica delle proposte progettuali raccolte e l'invito a partecipare ai Laboratori delle frazioni;
 - informazione capillare "porta a porta" con lettera ad invito a tutti i residenti di Pieve Modolena e Carrozzone-Betonica;
 - gli strumenti web di comunicazione dell'Ente.

2. tutte le descrizioni dettagliate relative alle progettazioni sono contenute nel documento che costituisce l' ALLEGATO A alla presente deliberazione denominato "ACCORDO DI CITTADINANZA FRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E I CITTADINI DI PIEVE MODOLENA E CARROZZONE-BETONICA";

Dato atto inoltre che :

- l'accordo in oggetto avrà durata di un anno dalla sottoscrizione da parte di tutti i firmatari e indicativamente dal 3 DICEMBRE 2016 fino al 2 DICEMBRE 2017;
- la stipula dell'accordo per l'ambito in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa relativa all'anno 2016 di complessivi € 21.000,00 per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate.

Considerato che:

- il laboratorio di cittadinanza dei quartieri PIEVE MODOLENA e CARROZZONE-BETONICA ha costituito una esperienza importante dopo la approvazione del "Regolamento dei laboratori di cittadinanza";
- alla realizzazione dell'Accordo parteciperanno gli interlocutori territoriali che hanno partecipato ai Laboratori di cittadinanza della frazione: associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale (Centri sociali, Associazioni culturali) e dilettantistiche sportive, Onlus, gruppi di cittadini residenti nella frazione, Enti ecclesiastici e morali (Parrocchie, Anpi), singoli volontari;
- tutti i soggetti promotori sono privi di scopo di lucro e hanno il proprio raggio d'azione dei quartieri interessati dall'accordo;

- le iniziative promosse relative ai singoli progetti saranno realizzate nell'ambito territoriale di riferimento dell'accordo;
- nel caso di progetti promossi da gruppi di cittadini, gli stessi dovranno costituirsi in associazione, anche non riconosciuta, in forma scritta e registrata e nel caso in cui gli stessi non intendano costituirsi o legarsi ad alcuna associazione, anche non riconosciuta, verranno riconosciuti come “Volontari di quartiere” e rientreranno giuridicamente nelle fattispecie definite e attivate nel percorso di ingaggio promosso dall'Ente ;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti ad avviare l'attività contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo, a concluderla entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;

Dato atto inoltre che :

- le risorse verranno assegnate ai soggetti promotori e firmatari dell'Accordo per la realizzazione dei progetti condivisi ed approvati;
- la rendicontazione delle spese sostenute e documentate verrà effettuata su presentazione di relazione consuntiva dei documenti giustificativi, nei limiti e sulla base percentuale stabiliti nel “Regolamento dei Laboratori di cittadinanza” ;
- sono ammesse a contributo le spese relative a: attrezzature, materiali, beni e servizi necessari allo svolgimento delle attività progettuali; spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo). Non sono ammesse le spese relative a costi generali di funzionamento dell'associazione e le spese per utenze;
- i finanziamenti relativi alle attività previste dall'Accordo esulano da eventuali concessione di contributi dei quali le associazioni possano risultare beneficiari per progetti finanziati con l'Avviso pubblico di bando “ATTIVITA' CULTURALI - RESTATE 2016” promosso dall'Ente;
- sull'adempimento reciproco degli impegni scaturiti dall'accordo verrà effettuato apposito monitoraggio – indicativamente a metà percorso e a fine percorso (termine dell'Accordo) per verificare la perfetta realizzazione degli obiettivi e l'adempimento agli impegni reciproci dei soggetti interessati;
- la mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate;

- l'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Considerato infine che:

- l'assegnazione delle risorse finanziarie in oggetto si configura come "sostegno ad iniziative di un soggetto terzo, rientrante nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost. "... tra le molteplici forme di sostegno all'associazionismo locale l'elemento che connota le contribuzioni è lo svolgimento da parte del privato di un'attività propria del Comune in forma di sussidiarietà" (Corte dei conti, Sezione di Controllo per la Lombardia, n. 1075/2010/PAR del 20.12.2010) e che le attività oggetto di finanziamento rientrano nelle funzioni proprie del Comune di cui all'art. 12 dello Statuto comunale;
- i finanziamenti in oggetto non si configurano nella forma e nella sostanza come appalti di servizio a favore dell'Ente;
- non sono ammessi a finanziamento progetti presentati da enti di diritto privato (di cui agli articoli da 13 a 42 del C.C.) che siano fornitori di servizi nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 4 c. 6 del D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito con L. 135/2012, ad eccezione dei casi di esclusione di cui all'art. 4 citato ("Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289).

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 26/04/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2016-2018 e i relativi allegati e dato atto che con successiva deliberazione di Giunta Comunale si provvederà ad approvare il Piano Esecutivo di Gestione dell'esercizio 2016;

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 185 del 28/11/2016, immediatamente esecutiva, è stata approvata l'ultima variazione di bilancio all'esercizio finanziario corrente;

Visto l'art.4 comma 6 del DL 95/2012 "Spending review";

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 267/2009;

Visto il vigente Regolamento per la concessione di contributi , patrocini ed altri benefici economici approvato con deliberazione di CC in data 11.04.2016;

Visto il vigente Regolamento dei Laboratori di cittadinanza approvato dal CC in data 21.12.2015 ;

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del dlgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato;
- di regolarità contabile espresso dal responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. di dare atto dell'esito del Laboratorio di cittadinanza dei quartieri PIEVE MODOLENA e CAROZZONE BETONICA, dove il comune e gli attori territoriali (associazioni, centri sociali, gruppi di cittadini, ecc...) hanno costruito insieme proposte progettuali condivise per la propria realtà territoriale;
2. di approvare l' ACCORDO DI CITTADINANZA con i cittadini dei quartieri PIEVE MODOLENA e CAROZZONE BETONICA, contenente gli indirizzi strategici, le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e le responsabilità di ogni stakeholders - Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, costituito da:
 - un documento introduttivo esplicativo del metodo di lavoro, degli esiti dell'analisi territoriale, e delle progettazioni che si intendono realizzare sul territorio;
 - un articolato di corredato da 2 allegati in cui sono individuati i soggetti firmatari dell'accordo, puntualizzati gli impegni reciproci, e fissate le somme che verranno agli stessi erogate per la realizzazione delle azioni condivise emerse dai laboratori;
 - schede progettuali dove sono definiti gli obiettivi e gli indicatori di risultato delle singole progettualità da realizzare, oggetto di rendicontazione per la verifica dell'attuazione dell'Accordo;
3. di stabilire che le risorse siano assegnate ai destinatari ai sensi del vigente Regolamento dei Laboratori di cittadinanza;
4. di dare atto che il presente Accordo comporta per l'Amministrazione Comunale una spesa di complessivi € 21.000 che trova la necessaria e sufficiente copertura al capitolo 580 "Erogazioni ad enti ed associazioni per progetti di partecipazione" del Bilancio 2016;

5. di demandare a successivo provvedimento della Dirigente del Servizio Politiche per il Protagonismo responsabile e la città intelligente l'assunzione dell'impegno di spesa necessario all'erogazione dei contributi e gli adempimenti conseguenti alla realizzazione dell'Accordo in oggetto.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza di attivare l' accordo con la cittadinanza dei quartieri PIEVE MODOLENA e CARROZZONE e gli impegni conseguenti;

Visto l'art.134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

BEVILACQUA Alberto